quadro legislativo preciso, risorse altrimenti polverizzate, riaggiungendo consistenti risultati in termini di competitività internazionale della ricerca di base e di collegamento con l'ambiente utilizzatore.

Il piano è stato predisposto – sulla base della legislazione all'epoca vigente - tenendo conto del piano triennale della ricerca approvato dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e presentato al Parlamento, dei piani settoriali, e del Programma Quadro dell'Unione Europea.

c) Attività svolta

Gli obiettivi dell'attività dell'Ente, in relazione al piano triennale sono stati nel 2003:

- il sostegno coordinato all'attività scientifica e tecnologica della comunità scientifica coinvolta composta da circa 3200 tra ricercatori INFM, docenti, ricercatori e tecnici universitari, che hanno attività prevalente nel campo della fisica della materia, e da circa 500 giovani in formazione (dottorandi), che esprime una elevata capacità di produzione scientifica su riviste di livello internazionale (2500 pubblicazioni nel 2002): il 48% delle pubblicazioni è frutto di collaborazioni internazionali e il 27% è apparso sulle riviste con il maggior impatto scientifico;
- l'ulteriore rafforzamento della ricerca scientifica attraverso "progetti guida" di carattere avanzato, in parte orientati a ricerca sinergica con altre discipline, che focalizzano le risorse su temi innovativi e la prosecuzione delle azioni di sostegno, coordinamento e incentivazione della partecipazione di gruppi di ricercatori italiani alle attività sperimentali e di calcolo in grandi laboratori internazionali, anche attraverso la progettazione, lo sviluppo e la gestione diretta di nuove sorgenti e di attrezzature sperimentali presso grandi laboratori utilizzando meccanismi di selezione, monitoraggio e valutazione di livello internazionale (in maggioranza da esperti stranieri e peer review);
- la realizzazione e l'espansione di strutture proprie per la ricerca sperimentale, teorica e computazionale al fine di concentrare e valorizzare le capacità dei gruppi di ricerca italiani in progetti e centri di eccellenza che aumentino la competitività del sistema italiano della ricerca, producendo anche sviluppi tecnologici di concreto impatto sul sistema produttivo;
- l'interazione attenta e flessibile alla domanda di ricerca e formazione in collaborazione o in outsourcing espressa dalle imprese: il complesso degli interventi

effettuati nei settori di impatto industriale e le commesse di ricerca internazionali (inclusi i programmi di RTD dell'UE);

- il sostegno all'avvio di nuove imprese attraverso un servizio di valutazione scientifica e tecnologica, di accompagnamento metodologico, e di supporto strumentale a quei gruppi di ricerca che esprimono le migliori potenzialità e lo sviluppo socio-economico attraverso una rete di trasferimento tecnologico che valorizza e divulga i risultati ottenuti e predispone i programmi attraverso un continuo confronto con gli sviluppi tecnologici più attuali;
- il consolidamento e l'ampliamento delle attività di divulgazione e didattica scientifica, con livello ed impostazione europei, finalizzato alla sensibilizzazione verso il valore delle discipline scientifiche, con particolare attenzione all'insegnamento della scienza nella scuola secondaria e all'attrazione dei giovani, condizione per la crescita delle capacità scientifiche e tecnologiche del Paese;
- il potenziamento delle infrastrutture per aumentare la competitività della ricerca e sfruttare appieno il potenziale di contenuti espresso dalla comunità della Fisica della Materia;
- la messa in rete della struttura scientifica, tecnologica e di formazione fortemente interagente con Università, Enti ed Imprese, operante anche attraverso azioni di trasferimento tecnologico e servizi alle imprese.

Tali obiettivi ed azioni sono perseguite tramite le seguenti tipologie di intervento:

- L'ulteriore rafforzamento, anche in senso multidisciplinare, della ricerca nel campo specifico (e nei campi vicini) della scienza dei materiali, delle nanoscienze, della sensoristica e strumentazione avanzata, della biofisica, delle scienze legate ai problemi ambientali e delle scienze spaziali;
- Un deciso rafforzamento delle azioni di collegamento tra la ricerca di base ed il mondo dell'innovazione industriale, anche attraverso il maggiore orientamento delle attività formative e il supporto alla localizzazione di nuove attività industriali presso di esse anche in collegamento con Enti finanziari e imprenditoriali;
- La prosecuzione del sostegno all'utilizzo delle grandi infrastrutture nazionali ed internazionali, anche attraverso l'assunzione diretta, con altri Enti di ricerca, delle necessarie responsabilità di gestione e con il completamento di altre iniziative europee.

- Il consolidamento e l'ampliamento delle attività di divulgazione e di formazione scientifico-tecnica, con livello ed impostazione europei, per la crescita delle capacità scientifico-tecniche del Paese;
- La continua innovazione delle infrastrutture e delle metodologie tecnico-gestionali per una gestione di tipo avanzato ed adeguato allo standard europeo della ricerca e delle sue ricadute;

Per fare fronte a questi impegni, nel corso dell'esercizio 2003, l'Ente ha proceduto in vari modi, tra i quali si evidenziano:

Progetto Luce di Sincrotrone

Il Progetto Luce di Sincrotrone (LdS) comprende una serie di iniziative coordinate per la realizzazione e l'utilizzo delle *large scale facilities* internazionali di radiazione di sincrotrone da parte della comunita' scientifica italiana per gli scopi istituzionali dell' INFM.

Il 2003 è stato un importante anno di consolidamento per il progetto LdS dell'INFM, con il completamento del collaudo di tutte le linee e l'accesso agli utenti.

Il 2003, come già nel 2002, ha visto anche il proseguimento dei tagli del bilancio che hanno fatto seguito al mancato rinnovo delle leggi speciali di finanziamento dell' INFM.

Questo ha, di fatto, congelato una serie di importanti programmi di sviluppo. Per quel che riguarda ESRF, il contributo INFM nel 2003 e' stato limitato a 7.75 milioni di euro (quota stanziata dal MIUR), insufficiente, secondo l'Ente, per il secondo consecutivo esercizio, alla copertura della quota italiana prevista dagli accordi intergovernativi.

L'INFM ha anche finanziato nel 2003 il completamento ed il funzionamento delle linee di luce e stazioni sperimentali presso ELETTRA ed ESRF. Altre risorse sono state dedicate al supporto di tutti gli utenti italiani per l'uso delle *large scale facilities* di luce di sincrotrone, con la copertura delle spese di missione, il finanziamento di specifici progetti di sviluppo di strumentazione avanzata, di *stages* per personale senior e borse di studio per dottorandi a seguito di appositi bandi estesi alla comunita' scientifica nazionale.

Progetto Neutronica

Le attività del Progetto Neutroni per il 2003 sono proseguite sulle iniziative di sviluppo della ricerca nell'analisi fine dei materiali, attraverso l'intervento presso le

grandi infrastrutture (ILL, LLB, ESS), di sviluppo di strumentazione, attraverso la conduzione dei progetti internazionali CRG (Collaborative Research Groups), e di sostegno alla comunità nazionale, attraverso interventi di promozione indirizzati ai giovani.

Progetto Calcolo

L'Iniziativa Trasversale Calcolo Parallelo è proseguita nel 2003 con azioni di promozione e sostegno della ricerca computazionale in fisica della materia. Ne hanno beneficiato – dopo valutazione scientifica secondo "peer review" - 70 progetti, coordinati da gruppi INFM, distribuiti su tutte le Sezioni tematiche.

Il totale di ore-CPU consumate nel 2003 è prossimo ad un milione di ore, con un *consumo effettivo* praticamente pari al 100% dell'assegnazione.

La Commissione Calcolo è stata particolarmente attiva nell'attività di formazione: sono state infatti finanziate numerose visite scientifiche presso laboratori di ricerca stranieri di giovani ricercatori INFM ed è stata assegnata una borsa di dottorato di ricerca in fisica tramite convenzione tra INFM e Università di Pisa.

Infrastrutture. Laboratori e Centri di R&S

Laboratorio nazionale T ASC

Nel corso del 2003, il Laboratorio ha proseguito i programmi scientifici autonomi ed in collaborazione a livello nazionale, comunitario ed internazionale, rendendo disponibile l'accesso a strumentazione avanzata per la crescita, fabbricazione ed analisi di materiali, film ultrasottili e nanostrutture.

E' stata possibile una estensione della Clean Room del Laboratorio per installare la nuova strumentazione Focussed Ion Beam-Dual Ream Leo che è stata installata in primavera e permette lo svolgimento dei progetti FIRB coordinati da INFM rispettivamente sul programma strategico "Realizzazione di microsistemi mediante tecniche di micro e nanofabbricazione per il rilascio in situ di farmaci" e sul programma Nanotecnologie, Microtecnologie.

La capacità acquisita di costruire micro e nanostrutture sia con tecniche di lavorazione top-down, sia con approccio bottom-up, e la disponibilità di tecniche di microanalisi strutturali e spettroscopiche d'avanguardia rendono il TASC altamente competitivo in ambito internazionale e lo qualificano come una risorsa di fondamentale importanza per le attività di ricerca biomedica nazionali.

Laboratorio MDM

Il Laboratorio ha ospitato nel 2003 studenti in periodo di stage per il conseguimento del diploma di laurea e per attività di tesi di laurea. Inoltre presso il laboratorio hanno operato 3 studenti di dottorato.

Presso il Laboratorio LENS

(Laboratorio Europeo di Spettroscopie Non Lineari) dell'Università degli Studi di Firenze convenzionato con I'INFM, sono proseguite le attività di ricerca a carattere nazionale e internazionale, cui concorrono anche Università italiane e straniere ed altri enti ed istituzioni di ricerca pubblici e privati. Il LENS dispone di attrezzature di avanguardia nel campo delle varie spettroscopie non lineari e da tempo collabora con gruppi di ricerca afferenti all'Istituto fornendo assistenza tecnica e scientifica per l'esecuzione di progetti di ricerca nei campi di specifico interesse.

Nel corso del 2003 sono stati realizzati da ricercatori INFM nove esperimenti presso il LENS, in parte finanziati tramite un apposito fondo istituito dall'Istituto: tra le ricerche effettuate si cita qui l'esperimento che ha portato alla realizzazione di un Temperature-tunable Random Laser e pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica Nature.

Centri di Ricerca e Sviluppo

Nel triennio 2001-2003 INFM ha avviato otto Centri di Ricerca e Sviluppo:

- BEC (Bose Einstein Condensation) a Trento
- COHERENTIA (Democritos Modeling Center for Research in a Tomistc Simulations) a Trieste
- DEMOCRITOS (Democritos Modelling center for research in a Tomistic simulation) a Trieste.
- NEST (National Enterprese for Nanoscience and Nanotechnology) a Pisa
- NNL (National Nanotechnology Laboratory) a Lecce
- SMC (Statistical Mechanics and Complexity) a Roma
- S^ 3 (NanoStrutture e bioSistemi sulle Superfici) a Modena
- ULTRAS (National Laboratori for Ultrafast and Ultraintense Optical Science) a Milano.

Laboratori Regionali

Sin dal 2002 sono stati istituiti tre laboratori:

- LAMIA (Sintesi di nuovi materiali e studio delle loro proprietà funzionali) in Liguria. L'anno 2003 ha registrato, all'interno dell'Unità di ricerca di Genova, il notevole potenziamento della dotazione e delle strutture del Laboratorio stesso.
- LICRYL (Fisica ed ingegneria dei cristalli liquidi, nuovi sistemi di codificazione dell'informazione ottica) in Calabria
- LUXOR (Laboratorio per la ricerca ottica dei raggi X e dei raggi ultravioletti) in Veneto.

Programma Piano Materiali Innovativi

Nel corso del 2003 sono proseguiti, e ormai quasi giunti a termine, i due progetti finanziati nell'ambito del Piano "Materiali Innovativi" finanziato dal MIUR sulla legge 488.

Progetto 5B "Potenziamento di strutture e di ricerca per servizio e trasferimento tecnologico".

Progetti di Ricerca Avanzata (PRA)

I PRA sono progetti di ricerca di rilevanza internazionale, su tematiche fortemente innovative che coinvolgono gruppi multidisciplinari, che possono comprendere anche esterni all'Istituto, ma senza oneri finanziari. Sono selezionati con bando annuale attraverso un Review Panel che opera con l'ausilio di peer-review internazionale, e vengono finanziati interamente per le spese ritenute necessarie alla realizzazione degli obiettivi proposti, e hanno durata triennale.

La loro particolare struttura consente di investigare le proprietà scientifiche peculiari e di impiegare strumentazione unica avvalendosi di gruppi di lavoro altamente competenti.

Dal 1996 sono stati avviati 41 progetti con un investimento stabile di circa 3 milioni di euro l'anno.

Nel luglio 2003 sono giunti a compimento i tre anni previsti per lo svolgimento dei PRA avviati nel 2000.

Si sono acquisite le relazioni finali sui progetti, redatte dai responsabili e dai monitori seguendo uno schema predisposto che prevede l'inserimento di commenti relativi sia ai risultati scientifici sia al management delle risorse umane e finanziarie fornendo un'analisi economica comparata degli obiettivi scientifici raggiunti e dei costi sopportati, dando un "valore alla ricerca".

Attività delle sezioni

Il finanziamento 2003 dell'INFM alle Sezioni Tematiche destinato alla Ricerca Diffusa e alla Formazione è stato estremamente modesto ed è stato distribuito secondo criteri basati sulla consistenza delle attività delle singole Sezioni.

A loro volta le Sezioni hanno assegnato le risorse ai gruppi afferenti presso le Unità di Ricerca (UdR), i Gruppi Coordinati e i Laboratori sulla base di un'accurata valutazione della produttività dei singoli ricercatori, avvalendosi del database anagrafico V.A.S. - Evidenze dell'INFM e sulla base dei progetti di ricerca presentati.

Il finanziamento specifico destinato ai Progetti Avanzati ed Iniziative di Sezione (PAIS) è stato di 3,3 M€: nel 2002 sono stati approvati 43 nuovi progetti e sono stati avviati nuovi interventi di potenziamento o acquisizione di strumentazione.

La produttività scientifica dell'Istituto conferma lo standard della ricerca svolta nelle Sezioni INFM: 2405 pubblicazioni su riviste internazionali (numero in costante crescita), di cui il 35% apparso sulle riviste con il maggior impatto scientifico, il 45,61% frutto di collaborazioni internazionali (dati aggiornati a fine 2001) e circa il 7,5% sulle riviste più prestigiose (Nature, Science e Physical Review Letters); l'IF medio delle pubblicazioni con collaborazioni internazionali è 2,5.

Progetti applicativi:

INFM si è da tempo dotato di strumenti di collegamento con la realtà industriale (il Network Applicativo e Industriale e la società di Trasferimento Tecnológico in consorzio con INSTM e CSGI, "RE.TE. Ventures s.c.l.") che hanno il compito di interfacciare la domanda industriale con l'offerta di ricerca avanzata sviluppata nell'ambito delle attività dell'Istituto e di favorire il trasferimento tecnologico dei risultati al mondo produttivo, con il vantaggio di poter rispondere alla domanda localizzata con le migliori competenze della rete nazionale INFM.

Questa area di intervento comprende i progetti di ricerca finanziati dall'Istituto attraverso il Fondo per la Ricerca Applicata svolti in collaborazione con le imprese

nazionali ed internazionali per la realizzazione di prototipi di prodotto ed il miglioramento di processi produttivi.

Nel corso del 2003 è proseguita l'azione, avviata sin dal febbraio 1998, finalizzata al sostegno di nuove iniziative imprenditoriali high tech per la valorizzazione dei risultati generati dalla ricerca INFM.

In particolare sono stati valutati nella fase di avvio, quattro nuovi progetti di impresa mentre tre progetti sono giunti alla fine del processo di valutazione.

La valutazione effettuata dalla Giunta del Network Applicativo ed Industriale viene effettuata sia dal punto di vista tecnico scientifico (con l'eventuale nomina di un esperto del settore) sia sotto il profilo economico finanziario (quantificazione del mercato, valutazione dei costi, ecc.).

Tale valutazione è finalizzata, oltrechè a concedere lo "status" di Spin Off INFM alla nuova impresa, ad individuare le forme più opportune di sostegno, sia in termini di apporto da parte dell'Istituto, sia per l'individuazione dei canali di agevolazione più efficaci (regionali nazionali ed internazionali).

Attività di formazione e divulgazione

Questa tipologia di azione riveste un ruolo fondamentale per preparare le risorse e le competenze, mantenendo aggiornate quelle già attive e procedendo ad un progressivo ringiovanimento del sistema della ricerca. INFM annovera un cospicuo numero di giovani tra i propri afferenti (circa il 40% ha meno di 35 anni), e ritiene di dover investire per qualificarli al livello più alto possibile e renderne efficace l'inserimento nel mondo scientifico e tecnologico, dotandoli della miglior preparazione e di strutture adeguate in cui operare.

Proprio la creazione dei Centri di Ricerca e Sviluppo INFM permette non solo di disporre di strutture importanti per la formazione e l'addestramento di dottorandi e ricercatori, ma anche per attuare una efficace politica di assunzioni dell'INFM volta a recuperare notevoli competenze di italiani che hanno trascorso lunghi e qualificanti periodi in strutture internazionali.

La formazione rappresenta nelle sue diverse forme un impegno prioritario per l'Istituto, quantificato per quel che concerne azioni specificamente mirate ma presente nella grande maggioranza degli interventi.

La formazione sul campo (training on the job).

Tutte le iniziative di cui sopra hanno la caratteristica comune di prevedere l'assunzione di giovani ricercatori e tecnologi nell'ambito dei programmi attraverso contratti formazione lavoro (personale tecnico o neo-laureato) e contratti a termine. L'inserimento all'interno di programmi di ricerca nazionali e internazionali garantisce una formazione professionale spendibile nella ricerca come in ambito industriale.

In modo trasversale rispetto alle tematiche che sono oggetto dei programmi dell'Istituto, viene svolta un'intensa attività formativa articolata in eventi istituzionali (seminari, corsi, scuole) e in formazione, sia *attraverso la ricerca* che *sul campo* ("training on the job") di giovani diplomati, laureati e dottorati, anche attraverso contratti di formazione-lavoro e a termine, mirata alla formazione di esperti di alta qualificazione tecnico-scientifica in grado di produrre e gestire ricerca e innovazione.

L'Istituto punta all'ottenimento anche di figure di "project manager", spendibile ed efficace sia nel contesto scientifico che in ambito economico e industriale, ed è socio fondatore dell'EARMA - European Associatio of Research Managers and Administrators.

Seminari e Scuole

Fra le varie attività previste, sono di particolare rilevanza la Scuola Nazionale di Fisica della Materia (rivolta principalmente a dottorandi di ricerca, annuale circa 70 studenti), la Scuola Nazionale di Scienza dei Materiali (in collaborazione con INSTM - Consorzio Interuniversitario di Chimica dei Materiali, rivolta a laureati in fisica, chimica etc., anche provenienti dall'Industria e dai servizi, biennale, circa 70 studenti) e la Scuola Nazionale per Tecnici (biennale) avente per argomento lo sviluppo di tecniche avanzate. Nell'ambito dei piani triennali delle Sezioni INFM vengono coordinate scuole specialistiche su tematiche scientifiche di punta.

II. Gli Organi

Sono organi dell'INFM, tutti di durata triennale (artt. 4-9 D.L.vo n. 506/1994):

A) Il Presidente;

B) Il Consiglio direttivo;

C) La Giunta esecutiva;

D) Il Consiglio scientifico;

E) Il Collegio dei revisori dei conti.

Nel corso del 2000, in occasione delle scadenze di mandato di una parte consistente dei membri degli organi INFM, è stato avviato il processo di rinnovo dei vertici dell'Istituto (Presidente, Consiglio direttivo, Consiglio scientifico).

Nel luglio 2000 il Consiglio direttivo ha designato il nuovo Presidente dell'INFM, la cui nomina per un triennio è stata perfezionata in sede governativa nel febbraio 2001.

Con D.P.C.M. del 13 giugno 2003 è stato nominato il Commissario straordinario del CNR ai sensi dell'art. 23, comma 2 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127.

A) IL PRESIDENTE

Nominato – secondo il pregresso ordinamento specifico - dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica su proposta del Consiglio direttivo, sentito il Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia, tra esperti di alta qualificazione scientifica nel settore di interesse dell'INFM, ha la rappresentanza legale dell'Istituto.

L'inserimento dell'INFM nel CNR, ai sensi del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127 cambierà la situazione di tutti gli organi.

B) IL CONSIGLIO DIRETTIVO

E' composto da:

a) il Presidente dell'INFM;

b) i direttori delle strutture scientifiche operative;

c) due componenti designati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentito il consiglio nazionale della scienza e della tecnologia;
d) due rappresentanti eletti dal personale ricercatore e tecnico dipendente o afferente all'INFM.

Il Consiglio direttivo delibera sulle attività di ricerca, sul funzionamento dell'Istituto e sui regolamenti concernenti gli organi, il personale e la gestione amministrativa e contabile.

C) LA GIUNTA ESECUTIVA

E' composta dal Presidente dell'INFM, da cinque membri eletti dal consiglio direttivo nel proprio interno, uno dei quali con le funzioni di vicepresidente.

La Giunta esecutiva esercita i compiti previsti dai regolamenti e quelli ad essa delegati dal Consiglio direttivo.

D) IL CONSIGLIO SCIENTIFICO

E' composto da:
a) il Presidente dell'INFM che lo presiede;
b) i direttori delle strutture di coordinamento nazionale;
c) esperti italiani e stranieri nominati dal Consiglio direttivo in numero non superiore ai componenti di cui alla lettera b).

E' l'organo di consulenza scientifica del Consiglio direttivo.

I tre organi collegiali, risultano ora composti, rispettivamente, oltre che dal Presidente, da 41, 6 e 10 membri, in conformità alle specifiche previsioni normative di cui al paragrafo precedente.

Per quanto concerne il consiglio direttivo ed il consiglio scientifico, va precisato altresì che il variabile numero dei componenti risente della particolare struttura operativa dell'Ente, quale delineata – sulla base della norma fondamentale di cui all'art. 3 D.L.vo n. 506 del 1994 – dagli artt. 11, 12, 13 e 15 del regolamento di organizzazione generale e di funzionamento degli organi e delle strutture dell'Istituto. Trattasi, in sintesi, di un vasto, variabile e flessibile complesso di "unità di ricerca" e di "laboratori", istituiti in proprio o per convenzione presso Università ed Enti pubblici e privati, nazionali, internazionali e stranieri e coordinati da "Sezioni

nazionali": i direttori delle strutture scientifiche operative (Unità di ricerca e Laboratori) fanno parte del Consiglio direttivo, mentre i Direttori delle Sezioni nazionali di coordinamento fanno parte del Consiglio scientifico, determinandone, per entrambi gli organi di cui trattasi, la consistenza numerica.

Inoltre, per il Consiglio scientifico, la norma prevede la possibilità della nomina di un numero di "esperti italiani e stranieri" maggiore rispetto ai tre che di fatto attualmente ne fanno parte: va pertanto sollecitata un'attenta valutazione dell'opportunità che detto organo sia effettivamente composto entro un tetto predeterminato, tenuto conto della variabilità dei direttori delle strutture di coordinamento.

E) IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

E' nominato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca ed è composto da soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 D.L.vo 27 gennaio 1992 n. 88, di attuazione della direttiva n. 84/253 CEE.

Comprende un componente effettivo, che ne assume la presidenza, ed uno supplente, designati dal Ministro dell'economia – Ragioneria generale dello Stato; nonché due componenti effettivi ed uno supplente designati dal Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca scientifica.

L'art. 9 D.L.vo n. 506/1994 ne sottolinea i compiti di revisione contabile indipendente, nonché di certificazione del bilancio dell'INFM.

Con delibera del Consiglio direttivo n. 102/956 del 2-3 marzo 1995 – debitamente sottoposta al controllo ed approvata dal Ministero vigilante – sono stati fissati i seguenti compensi annui lordi:

Presidente	€. 6.713,94
Membri effettivi	€. 5.164,57
Membri supplenti	€. 1.549,37

Il Collegio, nel corso dell'anno 2003 si è riunito 4 volte.

L'indennità degli organi istituzionali per il periodo 1 gennaio – 12 giugno 2003 è stata la seguente: Presidente €. 50.924,63, Giunta esecutiva (6 membri) per un totale di €. 26.065,30, Consiglio Scientifico (17 membri) per un totale di €. 20.603,38.

Agli stessi compete il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute per la partecipazione alle sedute (art. 7-9 del citato regolamento generale).

PARTE SECONDA

I. Le risorse umane

Nell'anno 2003 la situazione del personale risulta essere la seguente:

Prospetto A

ANALISI DEL PERSONALE

livello	profilo	fabbisogno personale	dotazione organica	a tempo indeterminato in servizio al 31.12.2002	a tempo determinato in servizio al 31.12.2002
I	dirigente di I fascia	2	0	0	1
II	dirigente di II fascia	1	0	0	1
totale Dir.za Amm.va		3	0	0	2
I	Dirigente ricerca	5	4	1	1
II	Primo ricercatore	35	20	9	14
III	Ricercatore	160	28	18	150
totale Ricercatori		200	52	28	165
I	Dirigente tecnologo	2	1	0	0
II	Primo Tecnologo	9	4	2	2
III	Tecnologo	50	15	10	25
totale Tecnologi		61	20	12	27
IV	Funzionario Amm.vo	2	2	2	0
V	Funzionario Amm.vo	15	13	11	2
totale Funz. Amm.vi		17	15	13	2
IV	Collaboratore Tec	13	6	3	3
V	Collaboratore Tec	7	9	0	5
VI	Collaboratore Tec	40	12	4	26
totale Collaboratori Tec.		60	27	7	34
V	Collaboratore Amm.vo	15	10	10	3
VI	Collaboratore Amm.vo	20	12	9	14
VII	Collaboratore Amm.vo	60	14	3	46
totale Collaboratore Amm.vo		95	36	25	63
VI	Operatore Tec	1	0	0	0
VII	Operatore Tec	3	2	0	0
VIII	Operatore Tec	9	4	2	4
totale Operatori Tec.		13	6	2	4
VII	Ausiliario Tec	0		0	0
VIII	Ausiliario Tec	0		0	0
IX	Ausiliario Tec	0		0	0
totale Ausiliari Tec.		0	0	0	0
IX	Ausiliario Amm.vo	1	1	1	0
totale Ausiliari Amm.vi		1	1	1	0
Totale		450	157	88	297

Per lo svolgimento dei propri programmi e progetti l'Istituto si avvale del personale universitario che opera presso gli Atenei convenzionati, associato sulla base di criteri di qualità e produttività scientifica.

Le risorse di personale dell'Istituto hanno coinvolto nel 2003 oltre 3000 unità circa, tra ricercatori, tecnologi, tecnici e amministrativi; anche il numero di borsisti INFM è cresciuto.

In costante crescita, l'andamento del personale INFM nel corso degli ultimi anni, distinto per titolo di contratto. La suddivisione per ruolo, scientifico o gestionale, evidenzia come la politica di assunzioni dell'Istituto ha determinato negli ultimi anni un deciso aumento del personale scientifico rispetto a quello amministrativo.

Circa il 40% dello staff INFM ha meno di 35 anni.

II. La spesa del personale

Nell'ambito della specifica spesa la suddivisione in termini monetari e percentuali è la seguente:

Prospetto B